

# m INNOVAZIONE

«Il futuro è inventare soluzioni ai problemi. E non arrendersi mai» *Vainer Marchesini*

COME SI FA › <b>L'Italia è un Paese per giovani</b>	pag. 95
WEB › <b>Tecnologia indossabile</b>	pag. 100
MOBILE › <b>Nuovi scenari</b>	pag. 108
E-COMMERCE › <b>Food online</b>	pag. 110
WWWORKERS › <b>Le startup del copywriting</b>	pag. 112

# L'ITALIA è un Paese per GIOVANI

**NON CI CREDETE? EPPURE I SEGNALI POSITIVI SI MOLTIPLICANO. COME GLI STARTUPPER.  
LA PAROLA CHIAVE È "INNOVAZIONE". ECCO COME METTERLA IN PRATICA E FARNE  
UN TRAMPOLINO PER IL SUCCESSO**

di Lucia Ingresso, l.ingrosso@millionaire.it

**U**n Registro delle imprese innovative (che conta 3.800 startup), una legislazione più snella per fare impresa, incentivi fiscali, incubatori. Fondi dedicati stanziati da banche, aziende, Invitalia, business angel. Contest, coworking, associazioni, community... Il gap rispetto agli altri Paesi in cui fare impresa è più facile (Usa in testa) non è colmato. Ma anche l'Italia si sta dotando di

strumenti (e mentalità) più moderni, che possono aiutare chi innova e chi sceglie di realizzare qui la propria idea. A raccontare (e aiutare) i giovani imprenditori ci pensano due libri appena usciti. *Millionaire* ha incontrato Emil Abirascid, curatore di *L'innovazione che non ti aspetti* e Antonio Rimassa, autore di *La repubblica degli innovatori*. Ecco le interviste a confronto. E per 12 lettori i loro libri in regalo (vedi pag. 102). segue ►►

ESPERTI A CONFRONTO



### ANTONIO RIMASSA

Co-founder e direttore della Tag Innovation School, la scuola del digitale e dell'innovazione nata all'interno di Talent Garden. Ha scritto diversi libri, tra cui: *Generazione mille euro*, *È facile cambiare l'Italia se sai come farlo*. Nel suo ultimo libro, *La repubblica degli innovatori*, racconta 85 storie di startup di successo, divise per 16 settori, con 105 consigli per aspiranti imprenditori».

### ALESSANDRO RIMASSA

Autore di *Generazione mille euro*

### LA REPUBBLICA DEGLI INNOVATORI

Prefazione di Riccardo Luna

«Questo è un Paese per giovani, che sta rinascendo. Ce lo racconta chi ha scelto di rimanere e investire nell'Italia che vogliamo.»

85 STORIE DI STARTUP  
16 SETTORI IN CUI FARE IMPRESA  
105 CONSIGLI DA METTERE IN PRATICA



VALLARBI

**È POSSIBILE INNOVARE IN ITALIA? A CHE CONDIZIONI?**

« L'innovazione è l'unica soluzione per tornare a crescere, è progresso sociale e miglioramento, attraverso un prodotto o un servizio, della qualità della vita di migliaia di persone. È difficile: perché la tassazione è alta e la burocrazia rallenta il processo. Ma questo Paese ha bisogno di noi e vale la pena provare a cambiarlo »

#### Quanto conta l'idea? E il resto?

«L'idea non conta nulla, di idee è pieno il mondo. Contano tre cose: il team, la determinazione, l'esecuzione. L'idea è il punto di partenza, ma se non si hanno le altre tre cose si rimane inchiodati e immobili. Cercate le persone giuste con cui fare impresa, perché 1+1 è maggiore di 2. Siate convinti, il che significa rischiare per davvero, non giocare. Agite, provate, sperimentate, sbagliate, ricominciate e ricominciate ancora».

**PRO**  
LA CAPACITÀ CREATIVA CHE ABBIAMO È UN PROCESSO COMPLESSO IN CUI RIMANIAMO ANCORA I MIGLIORI

LA BUROCRAZIA, CHE "RUBA" TEMPO E QUINDI POSSIBILITÀ DI SUCCESSO

**CONTRO**

#### Dove l'innovatore può trovare info e aiuto?

«Leggere *Millionaire* vale come consiglio? Sicuramente leggere: oltre alla vostra rivista e al vostro sito, penso a Startup Italia, Che futuro, Centodieci, EconomyUp per parlare di siti italiani. E poi Inc, Good, Fast Company sono i primi tra gli americani che mi vengono in mente. In generale leggere libri, partecipare a conferenze live o in streaming, in Italia e all'estero, frequentare i coworking e gli incubatori quando fanno eventi open dedicati all'innovazione».

#### L'innovazione è solo tecnologica?

«No, è in ogni ambito. L'innovazione, parlando dell'Italia, è nel turismo, nell'esperienza da far vivere a chi visita il nostro Paese, nei servizi e nei prodotti. La scuola che ho lanciato, Tag Innovation School, è innovativa nei contenuti che insegna, tutti connessi alle nuove professioni, e nella modalità in cui eroga la formazione stessa, cioè nel metodo e nell'esperienza. Eppure è un luogo fisico, le lezioni sono dal vivo, la tecnologia è parte, ma non è il centro di questa innovazione».

#### Caratteristiche dell'innovatore-tipo?

«Visionario, curioso, sperimentatore, ascoltatore, determinato. Tutti possono essere innovatori».

#### Chi finanzia gli innovatori?

«Il finanziamento è un punto successivo. Uno deve rischiare di suo, buttarsi nel progetto. E poi quando inizia ad avere delle versioni Beta, partecipare a pitch, concorsi, proporsi agli incubatori e ai venture capitalist: se la startup è valida, i soldi si trovano. Se uno non sta rischiando davvero, i soldi non li troverà mai».

#### Che cosa distingue chi resiste e ce la fa?

«Noi italiani siamo quelli della resistenza e della soluzione, da sempre. Mi piacerebbe che questo enorme movimento di innovatori riuscisse a convincere anche i governi e le pubbliche amministrazioni a cambiare: servono i decreti del lasciar fare!».

EMIL ABIRASCID  
(a cura di)

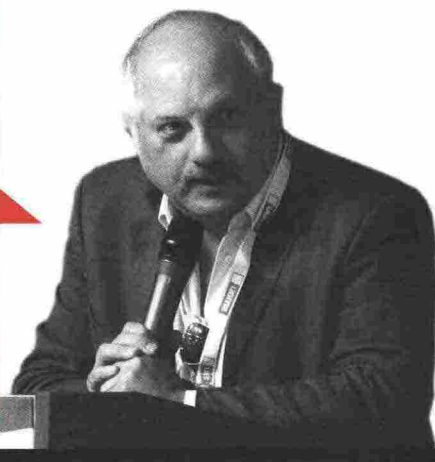
# L'INNOVAZIONE CHE NON TI ASPETTI

Contesti e visioni per l'impresa

FRANCO ANGELI

## EMIL ABIRASCID

Giornalista, ha iniziato a occuparsi di startup quando ancora pochi ne parlavano. Ha fondato Startupbusiness, che oggi è parte del gruppo Digital360. Ha curato *L'innovazione che non ti aspetti*: una raccolta di contributi pratici di una quarantina di autori (imprenditori, studiosi, consulenti, giornalisti...) sui vari aspetti dell'innovazione in Italia.



È POSSIBILE INNOVARE IN ITALIA? A CHE CONDIZIONI?

« L'innovazione è la capacità di tradurre un'idea in un progetto e un progetto in un'impresa. In Italia ci sono talenti, idee e competenze. È forse un po' più difficile a causa di un sistema legislativo, burocratico e fiscale anacronistico, ma questa non può essere una scusa per non fare innovazione »

### Quanto conta l'idea? E il resto?

«L'idea conta molto, ma da sola vale circa zero. Ciò che fa la differenza è la capacità di trasformarla in progetto e in impresa, la cosiddetta *execution*, senza quella non si va da nessuna parte. Quindi serve un team di persone con le giuste competenze e la giusta dose di volontà per realizzare la startup».

### L'innovazione è solo tecnologica?

«Non solo. Certo la tecnologia può essere cuore dell'innovazione, mai fine. Se pensiamo a startup come Uber, alle linee aeree low cost e alle tante startup che usano i principi della sharing economy, difficilmente troviamo innovazioni tecnologiche. Ma un uso intelligente delle tecnologie disponibili per innovare i modelli di business. Tutti i settori, anche i più tradizionali, prima o poi saranno oggetto di attenzione da parte delle startup con le loro tecnologie e i loro modelli innovativi, tanto che si parla di fin-tech, food-tech, fashion-tech, bio-tech...».

### Caratteristiche dell'innovatore-tipo?

«Non c'è una regola: ci sono innovatori di tutti i tipi, di tutte le età, di entrambi i sessi, di ogni formazione. Ciò che importa è sapere ciò che si sta facendo e impegnarsi al massimo per farlo. Per esempio, startupper

**PRO**  
IL CAPITALE UMANO È DI ALTISSIMO LIVELLO

L'ECOSISTEMA ANCORA IMMATURO  
**CONTRO**

che vogliono fare l'azienda, ma non lasciare il lavoro sicuro non sono credibili: se non sei tu per primo a credere al 100% nella tua idea non ci crederanno nemmeno gli altri».

### Dove l'innovatore può trovare info e aiuto?

«Oggi in Italia ci sono tantissime risorse e opportunità, le informazioni non mancano, le persone in gamba nell'ecosistema ci sono, le opportunità serie anche. Bisogna imparare a individuare le vere opportunità e non farsi attirare dalle sirene di chi dice di sostenere le startup solo per ragioni di marketing o di tornaconto personale».

### Chi finanzia gli innovatori?

«Come startup preferirei farmi finanziare da privati che fanno questo di mestiere, che conoscono le dinamiche e i meccanismi e che, oltre ai soldi, portano competenze, conoscenze, reti di contatti. Ci sono anche altri canali, come i fondi pubblici, ma io preferisco business angel e venture capital privati».

### Che cosa distingue chi resiste e ce la fa?

«Lavorare molto, non mollare alle prime difficoltà, costruire un team solido e capace, considerare il fallimento come parte del gioco, avere grandi ambizioni e visione».



La repubblica degli innovatori (Vallardi, 13,50 euro cartaceo, 9,99 l'e-book).

### Scrivici, ti regaliamo il libro

La casa editrice Vallardi mette a disposizione 5 copie gratis del libro in versione cartacea. Per aggiudicarsene una, scrivere entro il 31 ottobre un'email a: [esperto@millionaire.it](mailto:esperto@millionaire.it) con "Rimassa" nell'oggetto. Ricordarsi di indicare una motivazione convincente e il proprio indirizzo postale.



L'innovazione che non ti aspetti (FrancoAngeli, 28 euro cartaceo, 19 e-book).

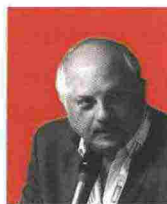
### Scrivici, ti regaliamo l'e-book

La casa editrice FrancoAngeli mette a disposizione 7 copie gratis del libro in versione e-book. Per aggiudicarsene una, scrivere entro il 31 ottobre un'email a: [esperto@millionaire.it](mailto:esperto@millionaire.it) con "Abirascid" nell'oggetto. Ricordarsi di indicare una motivazione convincente.

ANTONIO RIMASSA



EMIL ABIRASCID



#### L'innovazione paga? In quanto tempo si è in utile?

«Dipende da business a business, c'è chi è in utile dopo un anno e chi dopo tre o quattro. Serve un modello di business, prima che un business plan. E serve capire chi pagherà per il nostro prodotto o servizio perché, se è valido, i conti tornano».

«L'innovazione paga. Magari non al primo tentativo, nei tempi previsti, nei modi previsti, con i soci previsti. Ma un imprenditore sa che, se supera tutto, alla fine ha il suo ritorno: non solo soldi, ma anche e soprattutto la soddisfazione di avere creato qualcosa».

#### L'innovatore più grande di sempre?

«Adriano Olivetti, perché aveva capito che l'innovazione non è semplicemente un oggetto nuovo, ma è qualcosa che semplifica la vita. E aveva capito anche che si innova solo valorizzando le persone».

«Per me sono tanti, non solo uno. Cito tra questi Leonardo Da Vinci, Henry Ford, Adriano Olivetti, Jimmy Wales, Ray Kurzweil, Tim Berners-Lee con Vinton Cerf, Lawrence Roberts e Robert Kahn».

#### Perché innovatori e aspiranti tali dovrebbero leggere il suo libro?

«Perché ci sono storie a cui ispirarsi e spiegazioni concrete per percorrere le strade del successo nei 16 settori in cui vale la pena investire in questo Paese. E perché vorrei che fossero loro i protagonisti del sequel!».

«Perché racconta lo scenario, il contesto, la nuova cultura dell'imprenditoria, le esperienze, i punti di vista, le regole del gioco, la visione di un futuro possibile. Perché è scritto da tantissime persone che l'innovazione la fanno, la vivono, la respirano tutti i giorni. Perché è un bel libro».

## DECALOGO per l'innovatore

1. Pensa a un progetto utile, al soddisfacimento di un bisogno.
2. Tieni d'occhio quello che succede all'estero e individua così i settori emergenti. Non perdere di vista i trend del mercato che ti interessa.
3. Non puntare su un'idea, solo perché ne intuisce la redditività, ma su una tecnologia in cui credi tu per primo.
4. Crea un team di soci con caratteristiche manageriali differenti, ognuno in grado di gestire un asset prioritario dell'azienda.
5. Monitora la concorrenza, fai network quando possibile.
6. Costruisci una community forte. Non bastano i grandi numeri, devi farla sentire parte del progetto.
7. Racconta la storia del tuo prodotto: lo storytelling emoziona e fa vendere.
8. Il passaparola è il miglior strumento di marketing, on e offline.
9. Tieni i prezzi bassi e alla portata di tutti. Diversifica l'offerta tra gratis, freemium (gratis la versione base e a pagamento le funzionalità aggiuntive) e premium.
10. Metti i clienti al centro. Cura il postvendita. Chiedi un feedback: i loro pareri ti aiutano a tenere alto il livello e capire cosa migliorare.

